

### Michaux rifiuta premio dei «Lincei»

ROMA — Non è la prima volta che Henri Michaux, il poeta e pittore francese di origine belga reso famoso nel '41 da Gide che gli dedicò un opuscolo dal titolo «Découvrons Henri Michaux», rifiuta un premio. Lo fece nel '65 per il «Grand Prix des Lettres», lo ha fatto quest'anno per il «Premio Pasolini» ed ora ha detto ancora no: questa volta alla Accademia nazionale dei Lincei che gli ha conferito il Premio «An-

tonio Feltrinelli» per la poesia. I riconoscimenti (consistenti in una somma di 100 milioni di lire) verranno consegnati questa mattina. Gli altri due premi, per la narrativa e per un'impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario, sono andati rispettivamente allo scrittore tedesco Günther Grass e alla «Fondazione Marcello Candia» (per la costruzione di un ospedale in Amazzonia). Di carattere schivo e poco conosciuto presso il grande pubblico, Henri Michaux, che ha oggi 83 anni, fu molto influenzato (negli anni Venti) dal surrealista. La sua opera magiore è considerata «Exorcismes» del 1943.

# Spettacolo cultura



### Dalla canta per gli operai in sciopero

TORINO — «So che oggi c'è uno sciopero: il mio lavoro è suonare e cantare, penso che sia molto importante farlo adesso, qui, per voi: così ha detto ieri Lucio Dalla ai circa 300 operai della «Robe di Cappace» si accingevano ad uscire dallo stabilimento dopo la conclusione del loro turno di lavoro, e che si sono perciò affrettati a riempire nell'attesa di per assistere all'improvvisato concerto. «Era una promessa che vi avevo fatto — ha aggiunto Dalla — e voglio ora mantenerla».

sulle novemila pagine, tra-voicendo vecchie prove di storiografia letteraria, vengono citate quelle di Garzanti e di Laterza, è già evidente nel titolo dell'opera «Letteratura Italiana» e non «Storia della Letteratura Italiana». Così ha detto Asor Rosa: «La nozione di letteratura è più vasta di quella di storia della letteratura, anzi è contemporanea e la condiziona sin dall'inizio: la letteratura non è appendice o settore speciale della storia, ma possiede invece una sua logica autonoma». Insomma, di ciò vuole discostare, addirittura allontanare nettamente dal polveroso impianto idealistico, da chi l'ha avvertito in un sofferto storicismo. Si vuole distruggere un tabù radicato fra le pareti della scuola, secondo il quale una narrazione cronologica della storia della letteratura (cioè un sentiero che parte dal Medioevo e giù giù, arrivi al Risorgimento e poi alla Seconda guerra mondiale), proponga una unitarietà della letteratura stessa. È questa una pura illusione ottica che finisce per tagliare via, magari sommando, astrazione, intrecciando, tutto ciò che si trova sotto, dietro, dentro il testo letterario. Ha concluso Asor Rosa: «Per noi fare storia consiste nel cogliere la radice del fenomeno, nello scavarci all'interno dei diversi aspetti della letteratura, nel riannodare continuamente il filo che esiste fra testo e cultura, fra testo e luogo, fra testo e tempo».

Presentata ieri da Einaudi la «Letteratura Italiana» curata da Asor Rosa: l'obiettivo è rovesciare i tradizionali metodi storiografici

## Dante? Meglio leggerlo dopo Moravia



ROMA — Evidentemente ogni «impresa» culturale vuole dire parole nuove, sconvolgendole e magari ripudiando la tradizione. L'impresa nuova parte sempre con l'intenzione di aggirare le acque stagnanti del presente, giocandosi il proprio di far circolare in un pubblico vasto ciò che, fino a quel momento, è stato discorso esclusivo degli esperti o degli addetti ai lavori. Impresa editoriale rilevante sono certo gli otto volumi (più uno di indice generale), della «Letteratura Italiana». Il primo di questi volumi è stato presentato l'altro sera nella sua culla naturale, la sede romana della casa editrice Einaudi e discusso poi in un seminario sul rapporto tra Letteratura e Storia, tenutosi sotto il meraviglioso soffitto della Sala Pietro da Cortona di Palazzo Barberini. Pubblico fittissimo di stu-



«Era il contrario del settarismo: il dialogo con i cristiani e i cattolici fu per lui qualcosa di più di un confronto politico, fu comunicazione di valori su grandi temi drammatici del mondo moderno»

## Lucio Lombardo Radice

ni antifasciste che si relizzò nella Resistenza e che poi si espresse compiutamente nel Partito nuovo. Non mi fermo oltre sul processo che è seguito, di dure lotte politiche e sociali del nostro paese, nel quale trovammo Lucio sempre presente. Egli aveva scelto di rimanere un intellettuale nel senso più produttivo del termine e, come tutti sanno, fu un ingegnere matematico. Ma la sua natura stessa e la sua formazione gli impedivano di chiudersi in una specialità o di dedicarsi solo attraverso di essa all'educazione di pochi, di una qualche élite. Era un uomo, come tutti ricordiamo, di cultura e curiosità vastissime, anche letterarie e non soltanto italiane. Goethe fu forse il suo poeta più caro e la motivazione di ciò è significativa. Ma questo non basta a caratterizzarlo. Pas-

### All'università l'ultimo saluto

ROMA — Una commossa partecipazione di e-sponenti del mondo della cultura, a cominciare dalle autorità accademiche con il rettore Ruberti, della politica, dei «suoi» studenti, di semplici cittadini, ha accompagnato ieri pomeriggio i funerali del compagno Lucio Lombardo Radice. Ha reso omaggio alla salma anche il compagno Enrico Beringuer, oltre ai compagni della Segreteria, della Direzione del partito e del Comitato centrale. La cerimonia funebre si è svolta all'Università di Roma, a partire dal momento in cui il compagno Enrico Beringuer, oltre ai compagni della Segreteria, della Direzione del partito e del Comitato centrale. La cerimonia funebre si è svolta all'Università di Roma, a partire dal momento in cui il compagno Enrico Beringuer, oltre ai compagni della Segreteria, della Direzione del partito e del Comitato centrale. La cerimonia funebre si è svolta all'Università di Roma, a partire dal momento in cui il compagno Enrico Beringuer, oltre ai compagni della Segreteria, della Direzione del partito e del Comitato centrale.

the, bisognerebbe ricordare anche i grandi scrittori russi. Su questo terreno, credo, c'è stato anche il suo incontro con Togliatti. Lucio è stato il contrario del settarismo: per natura, direi, e per formazione. E il senso del dialogo con gli altri, della comprensione degli altri, dell'avversario e delle sue ragioni, quando esse ci sono — come diceva Gramsci — era in lui come conaturato e fortissimo. Nella sua profonda serenità era anche inquieto e impaziente qualche volta. Lasciava spesso agli altri di approfondire le questioni che aveva toccato. Gli piaceva di andare in avanscoperta, direi più ancora nella pratica che nella teoria, e in questo senso è stato spesso un battitore libero e magari un po' scomodo. Ma da lui sono nati alcuni dei suoi migliori contributi politici, per esempio sulla nozione di laicità e la distinzione tra Stato e partito, come ha ricordato Bufalini all'Unità. Contributi precisi e importanti che appartengono ormai alla storia più profonda del partito e anche della cultura politica italiana.

In questo senso possiamo dire che egli fu il contrario del settarismo: il dialogo coi cristiani e i cattolici, rispetto all'Unità. Contributi precisi e importanti che appartengono ormai alla storia più profonda del partito e anche della cultura politica italiana. In questo senso possiamo dire che egli fu il contrario del settarismo: il dialogo coi cristiani e i cattolici, rispetto all'Unità. Contributi precisi e importanti che appartengono ormai alla storia più profonda del partito e anche della cultura politica italiana.

Questo va detto a riconoscimento del suo coraggio morale oltre che della sua acutezza di vedute. Perché Lucio ha sofferto profondamente la crisi dei paesi del socialismo reale, vi ha partecipato attivamente, ha contribuito a cercare le vie del futuro, ha riveduto criticamente gli errori non ha perso mai fiducia e speranza cercando però di fondare criticamente come testimoni per esempio il suo libro «Gli accusati del 1922» che concludeva con il capitolo «Il socialismo è in crisi, viva il socialismo». «La gravità della crisi pone domande radicali», questo era il concetto che egli svolgeva in un paragrafo fondamentale. Sono passati altri dieci anni difficili che hanno portato il nostro partito alle posizioni attuali a cui Lucio aderiva e che discuteremo nei prossimi Congressi, senza che egli purtroppo possa parteciparvi. In pari tempo il mondo, la pace e l'avvenire degli uomini sono più che mai minacciati. Come sempre, Lucio era presente nei punti difficili, delicati, decisivi per il futuro nostro e di cui noi tutti, perché come sempre la sua serenità interiore si univa all'ansia pratica, al bisogno di intervenire.

È su questo fronte che è caduto, come forse prevedeva. Troppo presto e ancora giovane e giovanile comm'era di intellettuale e morale di militanza e insieme di indipendenza che entra a far parte del più grande patrimonio, non solo di noi comunisti, ma della cultura e di tutti i democratici italiani, un patrimonio che dobbiamo saper trasmettere ai giovani e giovanissimi che gli furono sempre tanto cari. Cesare Luporini

### Il Saggiatore

Robert Schumler ART NOUVEAU Il libro più completo sull'argomento pp. 312, 359 ill. in nero e a colori L. 90.000

Van Daren Coke AVANGUARDIA FOTOGRAFICA IN GERMANIA 1919-1939 Le origini della fotografia contemporanea. 121 fotografie. C. L. 33.000

Guido Ballo BOCCIONI Nuova edizione riveduta e aggiornata Dal 2 dicembre è aperta la grande mostra dedicata a Boccioni al Palazzo Reale di Milano. pp. 253, 249 ill. fuori testo in nero e a colori. Catalogo completo. C. L. 100.000

L'ESPLORAZIONE ITALIANA DELL'AFRICA a cura di Francesco Surdich Diavoli, cannibali e Venere nere, colonialismo e conquista missionaria, avventura e spirito scientifico. Il terzo volume della serie TERRA/IDEE dopo il successo dei Viaggi di Mandeville e della Ricerca dell'Eldorado di Walter Raleigh. C. L. 18.000

Luciano Russi CARLO PISACANE Vita e pensiero di un rivoluzionario La prima monografia complessiva su Pisacane. C. L. 25.000

J. Christopher Herold VITA DI NAPOLEONE Humour e rigore storico nel capolavoro di Herold. L. 25.000

Fontana Olivares VERDI Storia illustrata della vita e delle opere In una originalissima combinazione una biografia visiva disegnata da Christian Olivares e una guida alla comprensione delle opere tracciate in un brillante saggio da Luca Fontana. pp. 243. C. L. 30.000

Piero Rattalino STORIA DEL PIANOFORTE La storia di un'arte, di una musica, gli interpreti. Pubblicato nel giugno scorso, questo libro è stato accolto dal più vivo consenso della critica e del pubblico. Seconda edizione. pp. 364, 24 ill. in nero e a colori. C. L. 20.000

Gasulato Bufalino DIZIONARIO DEI PERSONAGGI DI ROMANZO Da Don Chisciotte all'Inferno. La grande narrazione mondiale in una serie di ritratti critici e di brani antologici. pp. 494. C. L. 12.000

Riprosposte Sono nuovamente disponibili due libri fondamentali: John Parry LE GRANDI SCOPERTE GEOGRAFICHE pp. 467, 16 ill. C. L. 15.000 Eric John Hobsbawm LE RIVOLUZIONI BORGHESE 1789-1848 pp. 477, 16 ill. C. L. 15.000

### Il Saggiatore

Letizia Paoletti